

Rif. ARPAE. prot . 3141/2024 del 10/1/2024

Rif. EMIRO prot. 14262/2023 del 9/1/2024

Rif. Prat.Sinadoc 9406/2024

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

AREA VALUTAZIONI IMPATTO

AMBIENTALE E

AUTORIZZAZIONI

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “2020MOAG0023 - Realizzazione di tre coppie di pozzi nell’ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana” nel comune di Rubiera (RE) con contestuale variante sostanziale all’istanza di concessione di derivazione che comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rubiera, presentato da ATERSIR e AIMAG. - Richiesta integrazioni

Premessa

Il progetto prevede la perforazione di tre coppie di pozzi monofalda su area posta a nord e adiacente al campo acquifero di Bosco Fontana di Rubiera, l'esecuzione di cabine per alloggiamento pozzi di uguale dimensioni, il collegamento dei relativi prelievi all'anello della condotta DN 600 che circonda il campo acquifero, la posa di una condotta di scarico che si immette nel bacino lacustre ricavato da area ex cava, al servizio dello spurgo dei nuovi pozzi e di quelli già in funzione nel campo acquifero in sostituzione dell'attuale provvisoria tubazione di scavalamento dell'argine della cassa di espansione. Si prevede inoltre la realizzazione di una nuova cabina elettrica, posta in posizione baricentrica rispetto alle tre coppie di pozzi, la predisposizione di un locale per l'eventuale alloggiamento di un gruppo elettrogeno in un successivo intervento in adiacenza alla nuova cabina.

Visto il progetto in oggetto, considerata la comunicazione della Regione Emilia Romagna relativa a eventuali richieste integrazioni pervenuta in data 10/1/2024, effettuato l'esame della documentazione presentata, si è a richiedere quanto segue al fine di effettuare le valutazioni di competenza.

01. SIA e valutazioni ambientali

A. Aspetti generali

- Relativamente alla dismissione dei pozzi (1, 4 e 6) si chiede di descrivere meglio le operazioni svolte per la disattivazione/chiusura definitiva e i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali e le precauzioni messe in atto per prevenirli.

B. Cantiere

- Si chiede uno schema di massima dell'organizzazione del cantiere con la destinazione delle differenti aree.

In particolare si chiede se sono previste aree impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento di sversamenti o sgocciolamenti ed eventualmente coperture in caso di rischio di dilavamento, per eventuale stoccaggio di sostanze pericolose e/o eventuale rifornimento di carburante per i mezzi/attrezzature (gru e trivella), aree di stoccaggio dei materiali utilizzati e dei materiali provenienti dagli scavi ecc.. Si chiede di chiarire se il deposito intermedio delle eventuali terre e rocce da scavo sarà allestito nella stessa area di cantiere.

C. Acque superficiali e sotterranee

Nell'ambito della gestione del cantiere e operazioni che verranno eseguite, nel SIA Quadro di riferimento progettuale e nella Relazione Generale del progetto (Allegato 1) si rilevano alcune incongruenze in merito all'utilizzo della bentonite.

- Si chiede pertanto di specificare se è previsto o meno l'utilizzo della bentonite e in caso affermativo in quali fasi e di confermare l'esclusione dell'uso di additivi.

D. Terre e rocce da scavo e Rifiuti

- Dovrà essere fornita dimostrazione (nella relazione geologica di progetto) di qualsiasi assenza di contaminazione e/o di caratteristiche naturali del terreno («fondo naturale») che possano comportare rischi per la salute (ad es. rocce con amianto o con elevate quantità di metalli).
- Deve essere presentato apposito Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, così come previsto dalla normativa vigente (VIA), indicandone la quantità e le modalità di gestione secondo la normativa vigente (DPR 120/2017 e D.lgs 152/2006 e succ. mod. e integ.).
- Relazionare in modo dettagliato sulle modalità di gestione dei fanghi prodotti durante la perforazione, indicando inoltre i sistemi di stoccaggio adottati e l'eventuale modalità di disidratazione.

E. Inquinamento luminoso

In merito all'inquinamento luminoso si rileva che l'area d'intervento risulta all'interno della zona di particolare protezione dell' "Osservatorio LAZZARO SPALLANZANI" in Comune di Scandiano. Nella documentazione presentata (Quadro di riferimento progettuale e relativi allegati) vi sono riferimenti ad un impianto di illuminazione esterna; in alcune figure è infatti indicata la presenza di pali di illuminazione mentre nel capitolato prestazionale sono

riportate le caratteristiche tecniche dei corpi illuminanti.

Visto che non vi sono espliciti riferimenti alla normativa in materia (in particolare LR 19/2003 e DGR applicative), se ne rammenta il rispetto.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Dott. Maurizio Poli
Responsabile
Servizio Sistemi Ambientali
APA Ovest

documento firmato digitalmente